

**172 P. GIOVANNI MARIA CIONI S. Giuseppe, Argentario. (32)
Roma, 1° e 4 marzo 1774. (Originale AGCP)**

Notifica il grave stato di salute del P. Marco Aurelio, domanda preghiere, gode degli esercizi spirituali predicati alle comunità e dà caritatevoli disposizioni per un Fratello di Congregazione.

I. C. P.

M.to Re.ndo Padre in Cristo Col.mo,

Ringrazio il Signore che l'abbia liberato dai dolori che ha sofferto. Qui abbiamo il P. Marco Aurelio che conviene giorno e notte guardare con un sacerdote ed un Fratello, essendo assai peggiorato dalla Sessagesima in qua; preghino per lui, per Sua Santità, per l'E.mo De Zelada, che ha la sua signora madre quale è morta ora, e secondo le intenzioni di Sua Santità, di detto E.mo, per la povera Congregazione, e per me che fo l'istesso per V. R. e per gli altri.

Ho tutta la consolazione per gli esercizi che dà ai Ritiri, i quali serviranno per maggiormente infervorare nell'osservanza e nell'esercizio delle virtù i Religiosi, e ad animarli a correre nella via della perfezione; spero altresì che cotesti novizi con tali esercizi sempre più si stabiliranno nella loro vocazione ed a fare un grato olocausto di se stessi all'Altissimo. Si compiacerà salutare il P. Maestro, vice Maestro, P. Giuseppe Rettore della Presentazione e tutti gli altri Religiosi di ambi i Ritiri, ed i novizi, quali unitamente a V. R. racchiudo nelle SS.me Piaghe del Crocefisso, nell'atto che mi confermo

Di V. R.

Roma, dal sacro Ritiro de' SS. Gio. e Paolo, 1 marzo 1774.

Aff.mo Servo Ob.g.mo

Paolo d. +

E' ben noto a V. R. che il Fr. Giuseppe Antonio di S. Giovan Batta per il suo sirro non gode troppo salute, né l'aria grossa è buona per lui, perciò V. R. lo rimandi quanto più presto può al Ritiro di S. Angelo; e di nuovo mi replico.

Di V. R.

Roma, li 4 marzo 1774

Aff.mo di cuore

Paolo d. +